

ESECUTORI CONTRO LA BESTEMMIA

I tre esecutori contro la Bestemmia, detti pure *Difensori in foro secolare delle leggi di Santa Chiesa e Correttori della negligenza delle medesime* (parte del Senato 17 agosto 1759), furono istituiti nel 1537.

Nella materia ad essi affidata erano stati competenti in un primo tempo i Signori di Notte al Criminal, ed in seguito il Consiglio dei X, in unione, sotto certi riguardi, agli Avogadori di Comun, e senza che per altro ai primi fosse tolta del tutto ogni ingerenza in materia.

Ebbero competenza a giudicare, con lo stesso rito e con la stessa autorità del Consiglio dei X, i reati di bestemmia e di turpiloquio, le profanazioni di luoghi sacri, le deflorazioni di vergini con promessa di matrimonio, il lenocinio, i giuochi illeciti, e, in conseguenza, dovettero sorvegliare i Casini o case da giuoco, proibiti dal Consiglio dei X fino dal 1599. Vigilavano le osterie perchè non si facesse uso di carne nei giorni proibiti ed avevano una certa giurisdizione sui forestieri e ebrei per la tutela dell'ordine pubblico. Nel 1608 fu ad essi altresì attribuita competenza insieme ai Censori in materia di scommesse che si facessero in occasione delle elezioni del Maggior Consiglio. Esercitavano pure un certo controllo sulla pubblicazione dei libri. Punivano dal 1641 i cristiani che avessero avuto rapporti carnali con donne ebreo ed infine rivedevano in appello le sentenze emesse dal Magistrato della Sanità in materia di meretricio e quelle dei Rettori di Terraferma nei reati di bestemmia. Ad essi era affidata la nomina di due Capi per ogni contrada, obbligati di avvisare le guardie della Piazza Ducale di ogni misfatto o mormorio sedizioso.

Nel 1583, quando si impose ai forestieri di denunziare la loro dimora in città a questi ufficiali, il loro numero fu portato a quattro.

Capitolari (1523-1794), 2; Notatorio (1542-1774), 5; Terminazioni (1593-1614) e Raspe (1548-1796), 11; Processi (1662-1837), 53; Banditi (1657-1696), 1; Licenze di stampe (1620-1626), Ordini, mandati e scritture (1774-1797), 1; Proclami (1627-1687), 1.

Parti, proclami e leggi a stampa (1548-1796), terminazioni (1693), scritture (1686-1701), suppliche (1600-1794), lettere a Vicenza (1572-1640), citazioni (1754), sentenze (1651-1788), proclami (1704 e 1713), note dei forestieri (1608), note dei morti a causa di ferite (1719-1733), note dei capi contrada, atti circa alcune arti esercitate in Venezia dai Grigioni e Protestanti (sec. XVIII), atti circa la licenza di stampa dell'opera « La storia del popolo di Dio » del P. Beruvier (1760), ecc., 2.

Complessivamente pezzi 76 dal 1523 al 1837